

Il Progetto Mentoring e i principi cemea ... identikit di un mentore.

Cosa hanno in comune i cemea e i loro principi e il Progetto Mentoring?

Attraverso questo intervento vorrei far conoscere meglio il Progetto Mentoring di Pro Juventute, e in particolar modo il ruolo di mentore, portando alla luce le affinità che ci sono con i principi dell'educazione attiva promossi dai cemea.

Premessa:

Il Progetto Mentoring nasce in Ticino nel 2008, grazie a un credito accordato a Pro Juventute dal Consiglio di Stato, destinato a un progetto pilota da svilupparsi nella Regione del Locarnese a favore del sostegno di giovani in difficoltà.

Questo progetto si rivolge a giovani tra i 15 e i 25 anni, che, per motivi vari, si trovano in una situazione di "stallo" che ostacola il loro percorso di individuazione e di crescita personale. Visti gli esiti positivi nel 2011 è stata aperta una seconda sede a Paradiso, nel 2012 a Chiasso e nel 2018 a Bellinzona. Quest'anno ha aperto i battenti anche la sede di Biasca.

Ho la fortuna di essere responsabile del Progetto Mentoring per la sede di Chiasso. I miei collaboratori sono 13: un fotografo, un gerente, una nonna, una docente, una casalinga, una filosofa, una libraia, un responsabile commerciale, un Direttore di scuola in pensione, due studentesse, una segretaria, un architetto, un grafico.

Ma cosa hanno in comune tutte queste persone?

Hanno scelto di diventare mentori, "volontari desiderosi di ascoltare, incoraggiare e sostenere giovani che chiedono di essere accompagnati durante un periodo particolare della loro vita".

Ogni mentore è unico e speciale e porta al gruppo la sua storia e la sua esperienza di vita e lavorativa. Per questo il gruppo che ho la fortuna di coordinare è così ricco ed eterogeneo.

Alcune caratteristiche sono però comuni a tutti e ci aiutano a fare un identikit del ruolo di mentore e a farci riflettere sulle affinità che ci sono con i principi cemea, che andrò a elencare qui sotto.

Principio 1: Ogni essere umano può svilupparsi e trasformarsi nel corso della sua vita. Egli ne ha il desiderio e la possibilità.

Come i cemea crediamo fermamente che ogni giovane può trasformarsi, che ogni azione adatta può permettergli di svilupparsi meglio. Obiettivo di ogni mentore è quello di aiutare ciascuno ad avanzare di un passo perché ha FIDUCIA nelle sue possibilità.

Principio 2: L'educazione si indirizza a tutti ed è di ogni momento.

L'educazione è la stessa per tutti, qualunque siano le categorie di persone sulla quale si esercita. A ogni momento della vita deve essere data la stessa attenzione. I mentori hanno per ogni ragazzo, indistintamente, in un momento della loro vita in cui si trovano a volte soli e senza punti di riferimento. la stessa CURA.

Principio 3: La nostra azione è condotta in stretto contatto con la realtà

Anche il Progetto Mentoring, come i cemea, lavora a stretto contatto con la realtà. È importante che ogni mentore lavori a stretto contatto con la realtà politica, sociale, economica e culturale dell'ambiente in cui ogni giovane vive. Il mentore deve essere in grado di ASCOLTARE I BISOGNI di ognuno e di aiutarlo a conoscere e comprendere meglio la realtà in cui è inserito.

Principio 4: Tutti gli esseri umani, senza distinzione di genere, età, origine, convinzioni, cultura, situazione sociale, hanno diritto al nostro rispetto e alla nostra attenzione.

Progetto Mentoring accoglie naturalmente tutti, indistintamente. I mentori RISPETTANO E PROTEGGONO le differenze di ognuno e le valorizzano come una risorsa.

Principio 5: L'ambiente gioca un ruolo fondamentale nello sviluppo dell'individuo

Quando il mentore entra in relazione con i ragazzi tiene in grande considerazione l'“ambiente” in cui vivono: la natura, gli spazi, gli amici, lo stile di vita e ACCOGLIE il loro “mondo”, senza giudicare.

Principio 6: L'attività è essenziale nella formazione personale e nell'acquisizione della cultura

Ogni mentore considera il ragazzo nella sua interezza, dando importanza a ATTIVITÀ da condividere, siano esse manuali o intellettuali. Nella relazione informale che si instaura tra mentore e mentoreto gli incontri possono essere dedicati a pensieri da condividere ma pure ad attività pratiche (passeggiate, studio, costruzione, riordino, traslochi, sport, ...).

Principio 7: L'esperienza personale è un fattore indispensabile per lo sviluppo della personalità.

I mentori tengono in grande considerazione la storia che ogni ragazzo porta con sé. È fondamentale riconoscere a ogni ESPERIENZA vissuta dal ragazzo il suo giusto valore.

Principio 8: La laicità è intesa come apertura alla comprensione dell'altro, nell'accettazione delle differenze e nel rispetto del pluralismo. È anche il battersi per la libertà d'espressione di ognuno e contro ogni forma di oscurantismo, discriminazione, esclusione e ingiustizia, nel rispetto dei diritti umani.

I mentori rispettano le differenze di ognuno e credono che ognuno, adulto o giovane che sia, abbia diritto di prendere parte alla vita comunitaria, aiutandolo a trovare uno spazio in cui poter difendere la propria LIBERTÀ D'ESPRESSIONE.

Fiducia, cura, ascolto dei bisogni, rispetto e protezione, accoglienza, attività, esperienza, libertà d'espressione ... ecco le parole chiave che contraddistinguono l'agire dei “miei” mentori. Il fatto che mettono a disposizione del tempo volontariamente e che non sono professionisti del sociale, rende il loro entrare in relazione con i giovani incondizionato, genuino e spontaneo facendoli diventare promotori di quell'educazione attiva che i cemea sostengono in tutto il mondo da così tanti anni.

Dontella Lavezzo